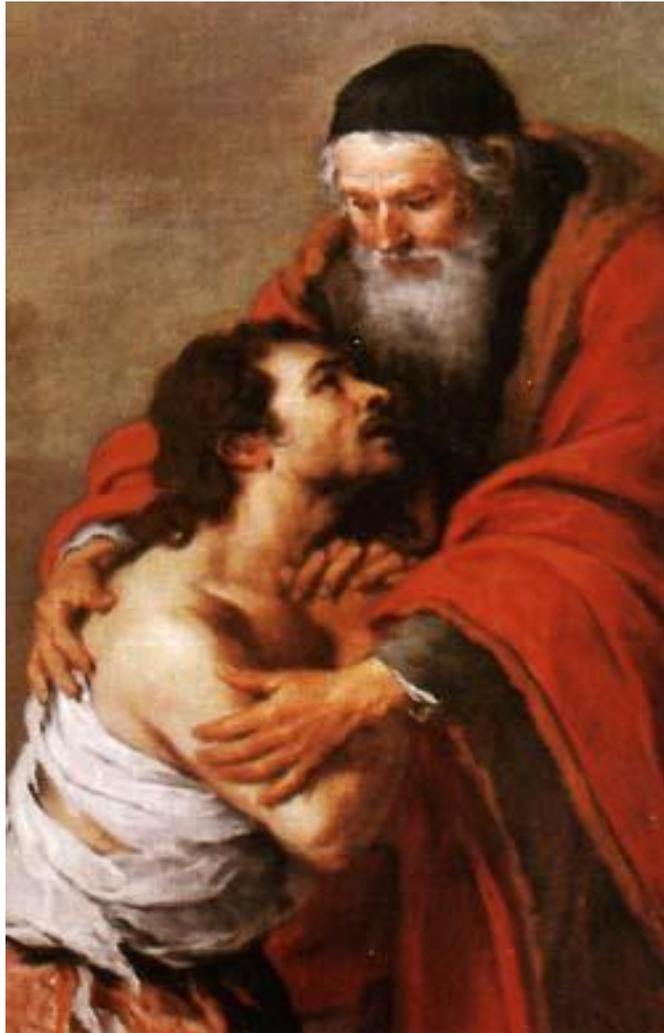


Parrocchia S. Maria di Bacezza

Il lectio di Quaresima

Gesù ci racconta il Padre



*Il Padre accoglie i peccatori
e mangia con loro*

Nel nome del Padre ...

Allontanamento e dissipazione

Un uomo aveva due figli. Il più giovane dei due disse al padre: “Padre, dammi la parte di patrimonio che mi spetta”. Ed egli divise tra loro le sue sostanze. Pochi giorni dopo, il figlio più giovane, raccolte le sue cose, partì per un paese lontano e là sperperò il suo patrimonio vivendo in modo dissoluto.

(voci fuori campo...penso a quando vivo da dissoluto)

Rientro in me stesso

Quando ebbe speso tutto, sopraggiunse in quel paese una grande carestia ed egli cominciò a trovarsi nel bisogno. Allora andò a mettersi a servizio di uno degli abitanti di quella regione, che lo mandò nei suoi campi a pascolare i porci. Avrebbe voluto saziarsi con le carrube di cui si nutrivano i porci; ma nessuno gli dava nulla. Allora ritornò in sé e disse: “Quanti salariati di mio padre hanno pane in abbondanza e io qui muoio di fame ! Mi alzerò, andrò da mio padre e gli dirò: Padre, ho peccato verso il Cielo e davanti a te; non sono più degno di essere chiamato tuo figlio. Trattami come uno dei tuoi salariati.

GRAZIE PADRE BUONO

Ritornè e andrò da mio padre
e gli dirò: ho peccato contro il cielo e contro di te,
non sono più degno, lo so,
del tuo santissimo nome.

Ritornè e andrò da mio padre
e gli dirò: come uno dei tuoi servi ora mi tratterai,
non sono più degno, lo so,
ma tu mi tendi la mano,
mi accogli e mi abbracci con gioia.

Padre mio sei misericordia,
Padre mio solo Tu sei la speranza dell'umanità.

Ancora di certo cadrò

Ma il mio peccato, Signore,

si perde nel tuo immenso amore.

Preghiamo il Salmo 50 a cori alterni:

Miserere mei, Domine (2vv.)

Pietà di me, o Dio, nel tuo amore;

Rit. Grazie Dio, sei Padre buono,

grazie Dio, per il tuo perdono.

Eccomi, non sono servo,

Tu mi dici figlio mio.

Quale onor l'anello al dito,

quale amor i calzari ai piedi,

cuore mio esulta per l'immenso amor

del padre tuo,

Canta grazie a Dio.

Rit. Grazie Dio, sei Padre buono,

nella tua grande misericordia

cancella la mia iniquità.

Lavami tutto dalla mia colpa,
dal mio peccato rendimi puro.

Miserere mei, Domine (2vv.)

*Sì, le mie iniquità io le riconosco,
il mio peccato mi sta sempre dinanzi.
Contro di te, contro te solo ho peccato,
quello che è male ai tuoi occhi, io l'ho
fatto:
così sei giusto nella tua sentenza,
sei retto nel tuo giudizio.*

Miserere mei, Domine (2vv.)

Ecco, nella colpa io sono nato,
nel peccato mi ha concepito mia madre.
Ma tu gradisci la sincerità nel mio intimo,
nel segreto del cuore mi insegna la
sapienza.

Miserere mei, Domine (2vv.)

*Aspergimi con rami d'issòpo e sarò puro;
lavami e sarò più bianco della neve.
Fammi sentire gioia e letizia:
esulteranno le ossa che hai spezzato.*

Miserere mei, Domine (2vv.)

Distogli lo sguardo dai miei peccati,
cancella tutte le mie colpe.
Crea in me, o Dio, un cuore puro,
rinnova in me uno spirito saldo.

S i l e n z i o

Per giorni e giorni, mio Dio
La pioggia non è scesa nel mio arido cuore.
L'orizzonte è nudo e spietato:
non il più sottile velo di nubi

Miserere mei, Domine (2vv.)

*Non scacciarmi dalla tua presenza
e non privarmi del tuo santo spirito.
Rendimi la gioia della tua salvezza,
sostienimi con uno spirito generoso.*

Miserere mei, Domine (2vv.)

Insegnerò ai ribelli le tue vie
e i peccatori a te ritorneranno.
Liberami dal sangue, o Dio, Dio mia
salvezza:

la mia lingua esalterà la tua giustizia.

Miserere mei, Domine (2vv.)

*Signore, apri le mie labbra
e la mia bocca proclami la tua lode.
Tu non gradisci il sacrificio;
se offro olocausti, tu non li accetti.*

Miserere mei, Domine (2vv.)

Uno spirito contrito è sacrificio a Dio;
un cuore contrito e affranto tu, o Dio, non
disprezzi.

Nella tua bontà fa' grazia a Sion,
ricostruisci le mura di Gerusalemme.

Allora gradirai i sacrifici legittimi,
l'olocausto e l'intera oblazione;
allora immoleranno vittime sopra il tuo
altare.

Miserere mei, Domine (2vv.)

non il più vago indizio di una fresca pioggia
lontana.

Richiama, Signore, richiama

Questo calore silenzioso che tutto pervade,
che immobile, intenso e crudele
brucia il mio cuore con nera
disperazione.



Lascia che la nube della grazia

Si inchini dall'alto del cielo
Come lo sguardo di mia madre
Illumina e riscalda il posto dove
vivo.

Ritorno dal Padre

Si alzò e tornò da suo padre.

(Ci alziamo e ci spostiamo nell'ala nuova)

Quando era ancora lontano, suo padre lo vide, ebbe compassione, gli corse incontro, gli si gettò al collo e lo baciò. Il figlio gli disse: "Padre, ho peccato verso il cielo e davanti a te; non sono più degno di essere chiamato tuo figlio."

S i l e n z i o

“Il salvatore è sceso sulla terra per pietà verso il genere umano. Egli ha subito le nostre passioni, prima ancora di soffrire la Croce, prima ancora che si degnasse di assumere la nostra carne: se non le avesse infatti subite fin dall'inizio, non sarebbe venuto a partecipare della nostra vita umana. Qual è la passione che egli subì innanzi tutto per noi? E' la passione dell'amore.

Ma il Padre stesso, pieno di benevolenza, Dio dell'universo, pieno di misericordia e di pietà, non soffre pure lui in qualche modo? Oppure tu ignori che quando Egli si occupa delle cose umane, soffre una passione umana? Il Signore infatti, tuo Dio, ti portò con la tua condotta come un uomo porta il suo figlio” (Deut. 1,31). Dio fa suoi dunque i nostri costumi, come il Figlio di Dio fa sue le nostre passioni.

Lo stesso Padre non è quindi impassibile! Se lo preghiamo, ha pietà e compassione. Egli soffre una passione di amore”.

(Origene, Commento su Ezechiele)

Da Papa Francesco:

La misericordia, la pazienza, la tenerezza di Dio devono essere motivo della nostra fiducia, della nostra speranza, donandoci il coraggio di ritornare a Lui qualunque errore o peccato ci sia nella nostra vita. Dio risponde alla nostra debolezza con la Sua pazienza e questo è il motivo della nostra fiducia, della nostra speranza: un amore così grande, così profondo, che non viene meno, sempre afferra la nostra mano e ci sorregge, ci rialza, ci guida. Forse qualcuno potrebbe pensare: il mio peccato è così grande, la mia lontananza da Dio è come quella del figlio minore della parabola, la mia incredulità è come quella di Tommaso ... Non ho il coraggio di tornare, di pensare che Dio possa accogliermi e che stia aspettando proprio me. Ma Dio aspetta proprio te, ti chiede solo il coraggio di tornare da Lui ! ... Confidiamo nella Sua pazienza che sempre ci dà tempo; abbiamo il coraggio di tornare nella Sua casa, di dimorare nelle ferite del Suo amore, lasciandoci amare da Lui; di incontrare la Sua misericordia nei sacramenti. Sentiremo la Sua tenerezza, il Suo abbraccio e saremo anche noi capaci di misericordia, di pazienza, di perdono, di amore.

In silenzio ognuno di noi rivive nel segreto del suo cuore l'esperienza dell'abbraccio del Padre.

La festa

Ma il padre disse ai servi: "Presto, portate qui il vestito più bello e fateglielo indossare, mettetegli l'anello al dito e i sandali ai piedi.

Prendete il vitello grasso, ammazzatelo, mangiamo e facciamo festa, perché questo mio figlio era morto ed è tornato in vita, era perduto ed è stato ritrovato". E cominciarono a far festa.



APRI LE TUE BRACCIA

Hai cercato la libertà lontano,

hai trovato la noia e le catene,

hai vagato senza via,

solo con la tua fame.

Apri le tue braccia, corri incontro al Padre,

Oggi la sua casa sarà in festa per te.

Se vorrai spezzare le catene troverai la strada dell'amore,

la tua gioia canterai: questa è libertà.

Apri le tue braccia

I tuoi occhi ricercano l'azzurro,

c'è una casa che aspetta il tuo ritorno

e la pace tornerà, questa è libertà.

Apri le tue braccia

Indignazione e supplica del Padre al figlio maggiore

Il figlio maggiore si trovava nei campi. Al ritorno, quando fu vicino a casa, udì la musica e le danze; chiamò uno dei servi e gli domandò cosa fosse tutto questo. Quello gli rispose: "Tuo fratello è qui e tuo padre ha fatto ammazzare il vitello grasso, perché lo ha riavuto sano e salvo". Egli si indignò, e non voleva entrare. Suo padre allora uscì a supplicarlo. Ma egli rispose a suo padre: "Ecco io ti servo da tanti anni e non ho mai disobbedito a un tuo comando, e tu non mi hai mai dato un capretto per far festa con i miei amici. Ma ora che è tornato questo tuo figlio, il quale ha divorato le tue sostanze con le prostitute, per lui hai ammazzato il vitello grasso". Gli rispose il padre: "Figlio, tu sei sempre con me e tutto ciò che è mio è tuo; ma bisognava far festa e rallegrarsi, perché questo tuo fratello era morto ed è tornato in vita, era perduto ed è stato ritrovato".



Riflessione

Silenzio

Proposte di Gestì di carità

Compieta

O Dio, vieni a salvarmi.

Signore, vieni presto in mio aiuto.

Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo.

Come era nel principio, e ora e sempre nei secoli dei secoli. Amen.

Esame di Coscienza

Confesso a Dio onnipotente e a voi, fratelli, che ho molto peccato in pensieri, parole, opere e omissioni, per mia colpa mia colpa, mia grandissima colpa. E supplico la beata sempre vergine Maria, gli angeli, i santi e voi, fratelli, di pregare per me il Signore Dio nostro.

Dio onnipotente abbia misericordia di noi perdoni i nostri peccati e ci conduca alla vita eterna. **Amen.**

Inno

*Al termine del giorno,
o sommo Creatore,
veglia sul nostro riposo
con amore di Padre.*

*Nel sonno delle membra
resti fedele il cuore,
e al ritorno dell'alba
intoni la tua lode.*

*Dona salute al corpo
e fervore allo spirito,
la tua luce rischiari
le ombre della notte.*

*Sia onore al Padre e al Figlio
e allo Spirito Santo,
al Dio trino ed unico
nei secoli sia gloria. Amen*

Antifona

Dimora all'ombra dell'Onnipotente:

troverai rifugio dalle insidie del male.



Salmo 90

Tu che abiti al riparo dell'Altissimo
e dimori all'ombra dell'Onnipotente,
di' al Signore: «Mio rifugio e mia fortezza,
mio Dio, in cui confido».

né la freccia che vola di giorno,
la peste che vaga nelle tenebre,
lo sterminio che devasta a mezzogiorno.

*Egli ti libererà dal laccio del cacciatore,
dalla peste che distrugge.
Ti coprirà con le sue penne
sotto le sue ali troverai rifugio.*

*Mille cadranno al tuo fianco
e diecimila alla tua destra;
ma nulla ti potrà colpire.
Solo che tu guardi, con i tuoi occhi
vedrai il castigo degli empi.*

La sua fedeltà ti sarà scudo e corazza;
non temerai i terrori della notte

Poiché tuo rifugio è il Signore
e hai fatto dell'Altissimo la tua dimora,

non ti potrà colpire la sventura,
nessun colpo cadrà sulla tua tenda.

*Egli darà ordine ai suoi angeli
di custodirti in tutti i tuoi passi.
Sulle loro mani ti porteranno
perché non inciampi nella pietra il tuo
piede.*

Camminerai su aspidi e vipere,

Gloria al Padre ...

Antifona

*Dimora all'ombra dell'Onnipotente:
troverai rifugio dalle insidie del male.*

Lettura breve (Ap. 22,4-5)

Gli eletti vedranno la faccia del Signore e porteranno il Suo nome sulla fronte. Non vi sarà più notte e non avranno più bisogno di luce di lampada, né di luce di sole, perché il Signore Dio li illuminerà e regneranno nei secoli dei secoli.

Responsorio breve

Signore, * nelle tue mani affido il mio spirito.

Signore, nelle tue mani affido il mio spirito.

Dio di verità, tu mi hai redento:

nelle tue mani affido il mio spirito.

Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo.

Signore, nelle tue mani affido il mio spirito.

Antifona

**Nella veglia salvaci, Signore,
nel sonno non ci abbandonare:
il cuore vegli con Cristo
e il corpo riposi nella pace.**

Cantico di Simeone(Lc 2,29-32)

**Rit. Ora lascia, o Signore, che il tuo
servo ***

**vada in pace per la tua parola; ora
lascia, o Signore, che il tuo servo riposi
nel tuo amore.**

*I miei occhi han visto la tua salvezza *
preparata per tutti i popoli.*

schiaccerai leoni e draghi.

Lo salverò, perché a me si è affidato;
lo esalterò, perché ha conosciuto il mio
nome.

*Mi invocherà e gli darò risposta;
presso di lui sarò nella sventura,
lo salverò e lo renderò glorioso.
Lo sazierò di lunghi giorni
e gli mostrerò la mia salvezza.*

Luce per rischiarare le genti della terra:
gloria del tuo popolo.

**Gloria al Padre e al Figlio
e allo Spirito Santo. ***

**Come era nel principio, e ora e sempre,
nei secoli dei secoli. Amen.**

Antifona

**Nella veglia salvaci, Signore,
nel sonno non ci abbandonare:
il cuore vegli con Cristo
e il corpo riposi nella pace.**



Orazione

Donaci o Padre, di unirci nella fede alla morte e sepoltura del tuo Figlio per risorgere con lui alla vita nuova. Egli vive e regna nei secoli dei secoli. **Amen**

Benedizione finale

Il Signore ci conceda una notte serena e un riposo tranquillo.

Amen.

Antifona mariana

O madre del Signore
che accogli dentro il cuore e conservi la
parola
o nuova Eva
concedi che veniamo nell'ombra della sera
a rifugiarci in te.

O Figlia d'Israele
che non attendi nulla se non la sua venuta
gioia dei profeti
lo Spirito in te plasma l'immagine del
Padre
Gesù l'Emmanuele

O Madre dei credenti
rovetto sempre ardente dimora del Signore
Vergine Maria
prepari nel silenzio il lievito del regno
da cui rinasce il mondo.